

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Bernard Barthalay

Pavia, 5 marzo 1980

Caro Bernard,

non ho capito il senso della tua lettera. Io capisco solo le divisioni politiche. Quando le divisioni riguardano le persone si tratta sempre di cattiva politica. Inoltre il potere a Lione riguarda i lionesi, non la Presidenza dell'Uef.

Per quanto riguarda il fatto che ero d'accordo sulla tua presenza nel Partito socialista, sai molto bene che ciò dipendeva dal fatto che non c'era alcuna presenza politica del Mfe francese nell'equilibrio politico. In quelle condizioni, e a titolo individuale, era meglio lavorare in un partito che non lavorare affatto. Ma il compito federalista resta il compito federalista. In quanto tale esso non ha niente a che fare con i partiti e con le elezioni nazionali o altro. I partiti sono il passato, il federalismo è l'avvenire, e va da sé che, nella misura in cui crediamo che sia ormai necessario impegnarci di nuovo e profondamente sul terreno della cultura per preparare gli equilibri futuri, la confusione fra il Mfe e i militanti da una parte e i partiti dall'altra sarebbe di natura tale da annullare i nostri sforzi.

A mio parere tu hai una responsabilità, come continuo a ripeterti da tempo. Si tratta della responsabilità della leadership culturale e federalista in Francia. Questo non è un compito che si possa affrontare presentando un'immagine a metà federalista e a metà socialista. Questa commistione – metà federalismo e metà una delle ideologie tradizionali – è proprio il federalismo utopico che si tratta di superare.

Come sempre ti richiamo alla tua responsabilità.

Traduzione dal francese del curatore.